

### Approfondimento sulle ipotesi di modifica relative ad aliquote e scaglioni IRPEF

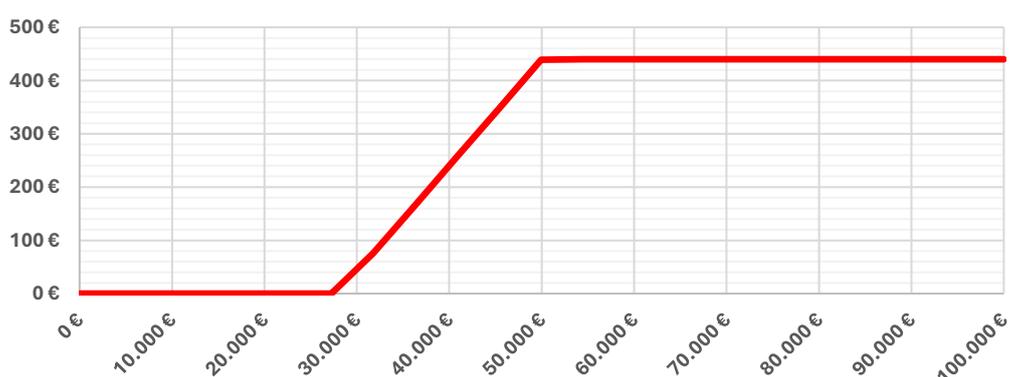
Nelle ultime settimane si è sentito ipotizzare dalla maggioranza di Governo la previsione di riduzione dell’aliquota del secondo scaglione IRPEF dal 35 al 33%, con anche la possibilità di ampliare la platea fino a 60.000 euro. Sono due ipotesi, con due diverse coperture economiche. Le illustriamo sulla base di quanto anticipato dalla stampa.

**Tabella 1: Aliquote e scaglioni IRPEF attuali e ipotesi di modifica**

Attuale (2025)		Ipotesi 33% fino a 50.000 euro		Ipotesi 33% fino a 60.000 euro	
Scaglioni (€)	Aliquote	Scaglioni (€)	Aliquote	Scaglioni (€)	Aliquote
fino a 28.000	23%	fino a 28.000	23%	fino a 28.000	23%
da 28.001 a 50.000	35%	da 28.001 a 50.000	33%	da 28.001 a <b>60.000</b>	33%
sopra i 50.000	43%	sopra i 50.000	43%	sopra i 60.000	43%

La prima ipotesi **mantiene lo scaglione inalterato e propone la sola diminuzione dell’aliquota** dal 35% al 33%. Gli effetti che dovrebbero tradursi in benefici per lavoratori dipendenti e pensionati sono evidenziati nel seguente grafico:

**Figura 1 - Beneficio annuo per imponibile fiscale con aliquota al 33% fino a 50 mila euro**



Fonte: elaborazione Ufficio Economia CGIL

Come si può notare, i benefici sarebbero riconosciuti a partire da imponibili fiscali superiori a 28.000 euro e aumentano all’aumentare del reddito. A titolo esemplificativo si riportano alcuni casi:

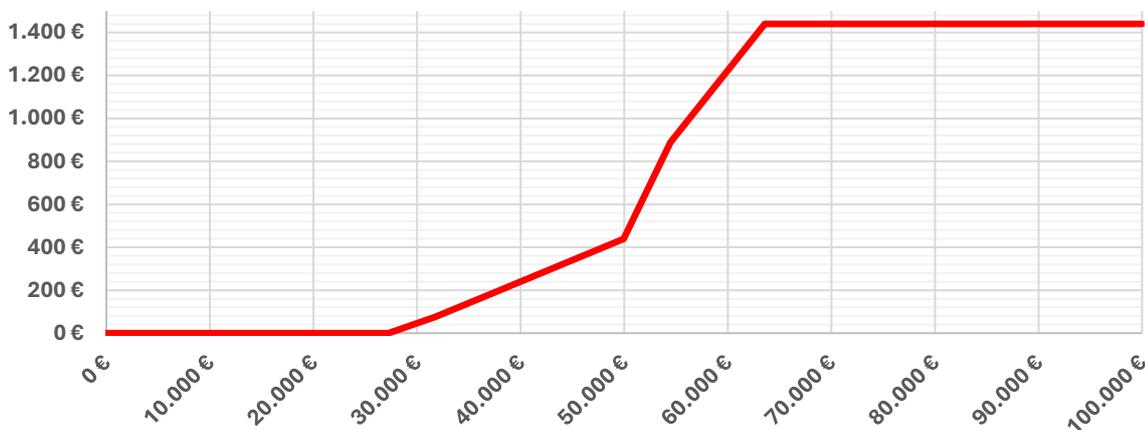
**Tabella 2: Beneficio netto annuo con aliquota 33% fino a 50 mila euro per imponibili fiscali annui**

Imponibile fiscale annuo	Beneficio netto annuo
28.000,00	0,00
30.000,00	40,00
35.000,00	140,00
40.000,00	240,00
45.000,00	340,00
50.000,00	440,00
55.000,00	440,00
60.000,00	440,00
70.000,00	440,00
80.000,00	440,00
90.000,00	440,00
100.000,00	440,00

Fonte: elaborazione Ufficio Economia CGIL

La seconda ipotesi riguarda invece **l'ampliamento del secondo scaglione fino a 60.000 euro e contestualmente la diminuzione dell'aliquota al 33%**. I benefici sono sintetizzati nel grafico che segue:

**Figura 2 - Beneficio annuo per imponibile fiscale con aliquota al 33% fino a 60 mila euro**



Fonte: elaborazione Ufficio Economia CGIL

Come nell'ipotesi precedente riportiamo gli importi annui di cui beneficerebbero lavoratori dipendenti e pensionati, calcolati su alcuni esempi reddituali. Si può osservare che in entrambi i casi il vantaggio economico si avrebbe solo con redditi superiori ai 28.000 euro e maggiore sarà il reddito, maggiore sarà il beneficio.

**Tabella 3: Beneficio netto annuo con aliquota 33% fino a 60 mila euro per imponibili fiscali annui**

<b>Imponibile fiscale annuo</b>	<b>Beneficio netto annuo</b>
28.000,00	0,00
30.000,00	40,00
35.000,00	140,00
40.000,00	240,00
45.000,00	340,00
50.000,00	440,00
55.000,00	940,00
60.000,00	1.440,00
70.000,00	1.440,00
80.000,00	1.440,00
90.000,00	1.440,00
100.000,00	1.440,00

*Fonte: elaborazione Ufficio Economia CGIL*

Nello specifico, nella prima ipotesi il beneficio raggiungerebbe il suo massimo pari a 440 euro proprio dai 50.000 euro e verrebbe mantenuto per tutti i redditi superiori a questa cifra. Mentre per i redditi più bassi gli importi sarebbero decisamente più modesti.

Nella seconda ipotesi il vantaggio massimo lo si otterrebbe a partire dai 60.000 euro e sarebbe pari a 1.440 euro annui. Anche in questo caso, i benefici maggiori li otterrebbero i redditi più alti.

Si ricorda che oltre l'85% dei lavoratori dipendenti e pensionati si trovano entro i 35.000 euro di reddito imponibile e che quindi il vantaggio economico previsto da questi interventi riguarderebbe una platea assai ridotta di essi. Poiché l'intervento viene motivato con la necessità di dare sostegno ai redditi "medi", pare insufficiente far partire questa rimodulazione dai 28.000 euro di imponibile fiscale e non appare per nulla condivisibile che redditi significativamente più alti arrivino, nell'ipotesi per loro migliore, a ottenere un beneficio pari a 1.440 euro in più, mentre per la gran parte di lavoratori dipendenti e pensionati, soprattutto tra quelli più in difficoltà, il beneficio sarebbe nullo o insignificante.

*Roma, 29 luglio 2025*